DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 69.495

ABBONAMENTO ORDINARIO — Con l'edizione del lunedì
Un anno . . . . L. 6.250 — 7.250
Un semestre . . . . » 3.250 — 3.750
Un trimestre . . . . » 1.700 — 1.950

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29783

PUBBLICITÀ - una colonna commerciale Utama L. 150 Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 160. Necrologia L. 130 Finanziaria, Sanità L. 200, Legali L. 300, più tasse governative Pag. extra Ritorsioni: 500. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SPI) V. del Parlamento 9. Roma, tel. 61-372. 68-946 e sue Succursali in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Leviamo la protesta contro RIDGWAY il generale straniero che viene a ispezionare l'esercito italiano**

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 153 — DOMENICA 15 GIUGNO 1952 — Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

*IL POPOLO NON VUOLE IN ITALIA GENERALI STRANIERI!*

# Si leva dal Paese la protesta contro Ridgway e il governo che sacrifica l'indipendenza nazionale

## Centinaia di ordini del giorno e di manifestazioni in Abruzzo, nel Lazio, in Puglia, in Toscana, nelle Marche, in Calabria, Campania e Sicilia - La protesta dei giovani - Odiosi e ridicoli divieti del governo e delle autorità di P.S.

Il gen. Ridgway arriva domani in Italia. Se la sua segreteria gli ha coscienziosamente fatto conoscere le notizie più importanti e i commenti di *tutti* i giornali italiani, egli sa già quale accoglienza l'attende in Italia. Sarà ricevuto ed ossequiato da ministri, generali e preti. Avrà colloqui con il presidente della Repubblica e con il presidente del Consiglio. Una udienza dal Papa gli avrebbe certo fatto molto piacere, ma sono molto prudenti in Vaticano! Sempre però sarà custodito da ferrei quadrati di poliziotti e di carabinieri e passerà, velocissimo e ben scortato, in piazze ed in vie sbarrate. Se udrà, qua e là, oltre le file delle jeep poliziesche, levarsi qualche applauso, saranno le «brigate dell'applauso», qualche gruppo di poliziotti in borghese, mobilitati anche per questo scopo. Dietro di loro, il silenzio, il disprezzo, l'ostilità del popolo italiano.

Gli è, prima di tutto, che il suo ufficio pubblicitario non ha potuto suscitargli attorno un po' di simpatia. Può darsi che il generale con la bomba all'occhiello sostituisca efficacemente nei *western* l'ormai stucchevole sceriffo, dai quattro pistoloni alla cintura, ma al popolo italiano ricorda certi guerrieri fascisti, capaci di ogni rodomontata, di ogni ferocia, e, alla fine dei conti, di ogni fuga.

Il popolo italiano sa che Ridgway è stato nominato a capo della IV armata sul fronte coreano perchè ne era stato ucciso — in condizioni misteriose — il comandante precedente; che è stato nominato generalissimo in Corea, perchè ad un certo momento Mac Arthur era diventato troppo ingombrante e pericoloso e bisognò pur sostituirlo, e che poi è stato nominato generalissimo atlantico perchè Eisenhower ha preferito i ludi elettorali e se ne è andato a questuare i voti dai politicanti e dai gangster che al suo paese fanno le fortune degli uomini politici. Il popolo italiano sa anche che, sul fronte coreano, Ridgway ha più volte raggiunto le posizioni prestabilite, secondo i preordinati piani di ritirata, e che, ai suoi ordini, sono stati rasi al suolo città e villaggi indifesi, da bombardamenti aerei indiscriminati, sono stati arsi raccolti, case e popolazioni inermi con le bombe al napalm, sono stati diffusi i germi della peste e del colera, massacrati i prigionieri nei campi di concentramento e sabotate le trattative di pace.

E' per questo, innanzi tutto, che il popolo italiano non ha alcuna fiducia nel generale Ridgway e non ritiene affatto di potergli affidare i suoi figli perchè li conduca, domani, a combattere e a morire. Più ancora: il popolo italiano non crede che preparando la guerra il generale Ridgway prepari la pace; il popolo italiano non ha fiducia alcuna nella politica atlantica contro la quale l'ostilità cresce di giorno in giorno e si diffonde nei più vari strati sociali.

Due volte già in questi ultimi cinquant'anni i ceti dirigenti italiani sono stati obbligati, nei momenti decisivi, a rovesciare la loro politica estera e le loro alleanze, causando danni enormi al Paese. Il popolo italiano non vuole essere obbligato ad imporre ciò per la terza volta.

Son sessant'anni che in Eritrea, in Libia, in Abissinia, sul Carso, in Spagna, in Albania, in Francia, sulle pianure sovietiche il popolo italiano è trascinato di guerra in guerra: sono caduti milioni di giovani italiani, sono stati sperperati miliardi.

Da secoli, principotti, plutocrati e clericali hanno l'abitudine di chiamare in Italia gli eserciti stranieri perchè salvino a loro privilegi e ricchezze. Oggi si rivolgono agli americani. Ma ci sono alcuni fatti nuovi. Al secondo Risorgimento italiano, cioè alla cacciata dei fascisti e dei tedeschi, hanno partecipato non una minoranza, ma gli strati più profondi del popolo italiano. Sono così entrate nella vita nazionale le grandi masse lavoratrici e sono ormai gli operai, i contadini ed i ceti medi progressisti che non solo costituiscono numericamente la nazione, ma la guidano ed hanno preso coscienza della loro funzione nazionale. Ed il governo De Gasperi non li rappresenta.

Generale Ridgway, se ella non è uno di quei generali ai quali non si deve lasciare neppure la direzione della guerra perchè la guerra è una cosa seria, cerchi di capire che De Gasperi e Pacciardi le vendono del fumo e che un generale, intorno al quale il popolo fa il deserto, non riuscirà a condurre alla guerra l'Italia.

Il popolo italiano, generale Ridgway, ha un generale nel cuore ed alla sua testa: Garibaldi. Il suo nome è ancora oggi, fra i popoli, sinonimo di eroismo e di libertà. Quando fu ospite del governo inglese, i poliziotti servirono solo per trattenere il popolo dal soffocarlo con i fiori e con gli abbracci. Non dovette il governo inglese proibire le riunioni, sequestrare i manifesti, imbottire Londra e Manchester — come oggi Parigi e Roma — di poliziotti, di pattuglie con i mitra spianati.

Ebbene se ella tenderà l'orecchio sentirà fremere nell'aria: «Va fuori d'Italia, va fuori, o straniero! Veda di capire e di farlo capire alla Casa Bianca, a Wall Street, e magari anche al Viminale e al Vaticano, che se un giorno il popolo italiano dovesse cantare a pieni polmoni il vecchio ritornello garibaldino, quel giorno sarebbe grave per i tiranni di fuori e di dentro.

OTTAVIO PASTORE

## La protesta nel Paese

Domani il generale Ridgway l'uomo che la collera popolare ha definito il «generale peste», metterà piede sul territorio italiano. L'ispezione militare del capo dell'esercito atlantico sottolinea il limite di asservimento delle autorità governative italiane all'imperialismo straniero e il pericolo che l'accentuata preparazione bellica del blocco imperialista rappresenta per la pace del nostro Paese. Le masse lavoratrici e i cittadini italiani hanno avvertito la gravità della minaccia che pesa sul nostro Paese e in moltissime località esprimono già la loro protesta con manifestazioni, scioperi, assemblee che le misure poliziesche assolutamente arbitrarie e incostituzionali predisposte dal Ministero dell'Interno non riescono assolutamente a contenere. Il quadro di queste manifestazioni per l'indipendenza e per la pace d'Italia abbraccia le province più lontane e le categorie più diverse.

### *In Abruzzo*

Nel Teramano la protesta popolare va assumendo un carattere sempre più largo e differenziato. A Teramo nella serata di ieri si sono svolte nove assemblee rionali nel corso delle quali sono stati approvati o.d.g. contro l'ispezione di Ridgway. Nella fabbrica metallurgica Adona e presso il cantiere INAIL le maestranze hanno tenuto riunioni dalle quali è partita la decisione di sospendere il lavoro il giorno dell'arrivo di Ridgway in Italia. In tutti i cantieri della Val Vomano i 1700 operai hanno tenuto assemblee analoghe nelle quali è stata decisa una astensione dal lavoro per ogni turno nella giornata di lunedì. Nelle contrade contadine di Giulianova sono state tenute parecchie riunioni che si sono concluse con l'invio di telegrammi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Prefetto di Teramo e all'Ambasciata americana a Roma e con la decisione di sospendere i lavori di mietitura nel giorno dell'arrivo a Roma del gen. Ridgway. Assemblee rionali si terranno lunedì sera in tutti i quartieri di Teramo e nei centri di Roseto, Crognaleto, Pineto, Atri, Isola, Colledara, Castelcastagno, ecc.

A Chieti e nella provincia l'accurata preparazione di decine di assemblee sia facendo perdere la testa alle autorità della Prefettura e della Questura. Esse sono arrivate a negare l'autorizzazione di un manifesto dei partigiani della pace che recava la semplice scritta: «Viva l'Italia».

A Trasacco e nel cantiere edile del rione Concentrazione di Avezzano, si sono svolte affollate assemblee.

Tra le varie riunioni tenutesi a Pescara segnaliamo quella del comitato della pace di Zanzi, alla quale hanno aderito noti indipendenti. In numerosi centri della provincia i comitati della pace si riuniranno oggi in seduta pubblica e solenne. Alla caserma Cocco, a Colonia Maria di Monte Silvano, alle Case dei pescatori, alla Pineta ed a S. Silvestro si sono tenute assemblee di donne nelle quali sono stati denunciati i crimini di cui si è reso responsabile Ridgway contro le donne ed i bambini della Corea. Un vivo interesse regna in città in attesa della riunione del Consiglio delle leghe, che si terrà lunedì per discutere delle lotte salariali e delle proteste contro Ridgway.

### *Nelle Marche*

Ad Ancona e nella provincia i partigiani della pace hanno tenuto in questi giorni numerosi comizi. Ad Ancona, dopo un discorso del dott. Santarelli il repubblicano Martorelli ha chiesto di parlare e dopo aver espresso alcune obiezioni si è dichiarato d'accordo sulla necessità di mantenere e di rafforzare l'unità di tutti gli uomini amanti della pace. Comizi, conferenze, assemblee di popolo si sono tenute tra giovedì e ieri a Senigallia, Sirolo e altri centri. Oggi si svolgeranno manifestazioni dei partigiani della pace a Jesi, Camerano e Cupra Montano.

### *In Calabria*

Tra ieri e l'altro ieri si sono svolte assemblee in tutti i rioni di Crotone; ad esse hanno aderito numerose donne e ragazze. Per la giornata di oggi i partigiani della pace hanno indetto pubbliche ma-

(Continua in 5. pagina 6. colonna)

## L'Appello al Paese dei Partigiani della pace

L'annuncio dell'ispezione del gen. Ridgway in Italia ha sollevato nel Paese un turbamento profondo. In Italia, questo «difensore della civiltà occidentale e cristiana» è preceduto dalla trista fama delle sue imprese: imprese di provocazione e di guerra, orrori della guerra batteriologica e dei bombardamenti al Napalm, sabotaggio della tregua in Corea e massacro dei prigionieri. All'Italia, Ridgway porta l'occupazione straniera e la già aperta minaccia contro le nostre libertà costituzionali, porta la peste della guerra e la guerra della peste.

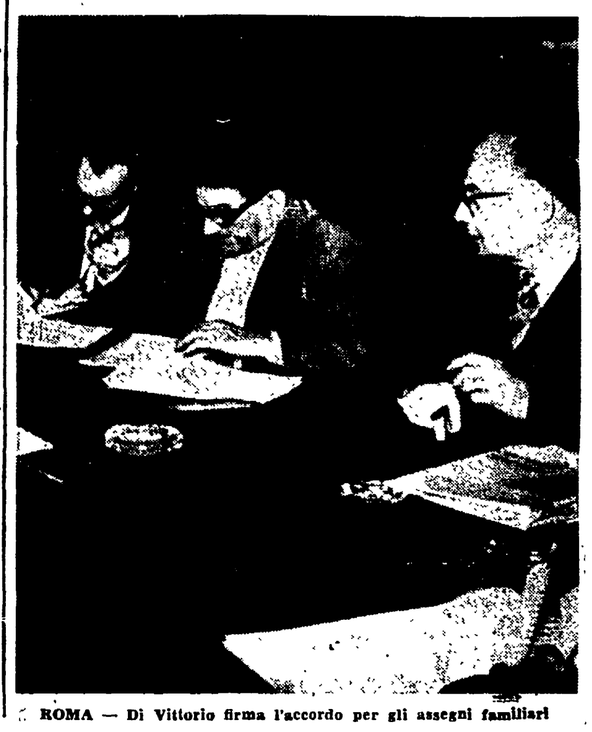
In esecuzione dello Statuto delle forze di occupazione americane, al quale il governo dell'on. De Gasperi ha apposto la sua firma a Londra, ma che il Parlamento nazionale non ha ratificato, un capo militare straniero, come ieri i generali hitleriani, viene a ispezionare in Italia basi militari e comandi stranieri, ai quali anche le Forze Armate italiane dovrebbero ormai essere sottoposte. Gli uomini del governo clericale, applauditi da vecchi arnesi del fascismo di Salò, già provati nel tradimento della nazione e nel servilismo di fronte all'occupante straniero, aprono le porte d'Italia al comandante delle forze d'occupazione americane, lo accolgono come un «ospite gradito». Ma gli italiani hanno detto e diranno a Ridgway cosa sentono e cosa pensano dei generali stranieri che pretendono di comandare a casa nostra, e di far dell'Esercito italiano una milizia mercenaria posta al servizio di un aggressivo imperialismo straniero.

Il Comitato nazionale dei Partigiani della pace, mentre invia il suo saluto alle Forze Armate italiane, che la Costituzione pone al servizio esclusivo della Nazione e a presidio della sua indipendenza, della sua integrità territoriale, delle sue libertà, della sua pace, denuncia l'arbitrio anticostituzionale di un governo che, in violazione aperta dei diritti del Parlamento e della Nazione, pone in esecuzione, con l'ispezione del gen. Ridgway, un regime di occupazione che il Parlamento non ha ratificato e che il popolo rifiuta con sdegno. La frenesia anticostituzionale, della quale il governo dell'on. De Gasperi e le sue autorità di polizia hanno dato prova fin dal primo annuncio dell'ispezione del loro comandante, è un segno dei nuovi e decisivi passi che su questa via si vorrebbero far compiere al Paese. Ma i cordoni di polizia, la violazione aperta del diritto dei cittadini a riunirsi e a manifestare pacificamente le loro opinioni, il regime di stato d'assedio dicono di per sè quali siano i sentimenti degli italiani, ai quali invano si rifiuta di esprimere la loro indignazione nelle forme sancite dalla Costituzione.

Con le misure d'eccezione che esso ha preso prima ancora dell'arrivo di Ridgway, il governo dell'on. De Gasperi è riuscito a sottolineare di fronte al mondo intiero l'esecrazione che accompagnerà nella sua ispezione in Italia, fra i cordoni di polizia, il generale della peste che della Germania vuol fare la Corea d'Europa, e dell'Italia una piazza d'armi per la terza guerra mondiale. Contro le provocazioni dell'occupante straniero e dei suoi agenti, i partigiani della pace, tutti i patrioti sapranno mostrare che gli italiani sono concordi quando si tratta di difendere la pace d'Italia, la sua indipendenza, le sue libertà costituzionali.

*Il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace*

## FIRMA PER GLI ASSEGNI FAMILIARI



ROMA — Di Vittorio firma l'accordo per gli assegni familiari

L'ACCORDO INTERCONFEDERALE FIRMATO IERI DOPO MESI DI TRATTATIVE

# L'aumento degli assegni familiari darà 48 miliardi in più all'anno ai lavoratori

## Dichiarazioni di Di Vittorio sulla soddisfacente intesa che può determinare un miglioramento nei rapporti sindacali — Il Comitato Direttivo della CGIL sarà convocato nei prossimi giorni

Ieri mattina alle ore 10, alla presenza del ministro del Lavoro sen. Rubinacci, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelli della Confindustria, hanno firmato, dopo lunghe e laboriose trattative protrattesi per alcuni mesi, l'accordo per l'aumento degli assegni familiari e la nuova disciplina per l'indennità di licenziamento e gli scatti di anzianità.

L'accordo reca la firma degli onn. Di Vittorio e Bitossi e del dr. Lama per la C.G.I.L.; dell'on. Morelli e dei dottori Coppo e Cavezzali per la CISL; del dott. Viglianesi, Vanni e Levi per la UIL; del dott. Costa, del dott. Bortoletti e dell'avv. Toscani per la Confindustria, ed è controfirmato dal ministro Rubinacci.

Dopo la firma il compagno Di Vittorio, che ha diretto la delegazione della CGIL nelle trattative, ha reso ai giornalisti che lo interrogavano la seguente dichiarazione:

*«Nelle condizioni attuali l'accordo raggiunto è certamente il migliore che si potesse ottenere. Infatti, i lavoratori dell'industria con carico di famiglia — che sono la maggioranza e che vivono in condizioni più disagiate — hanno ottenuto un aumento soddisfacente degli assegni familiari, non soltanto per i figli ma anche per il coniuge, oltre ad un arrotondamento per i genitori. Nel complesso i lavoratori hanno ottenuto un beneficio pari a 48 miliardi all'anno.*

**Tutti i compagni Senatori, senza eccezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 17 corr. alle ore 16.**

*«Siamo dolenti che per i vecchi motori non sia stato possibile ottenere l'aumento che sarebbe stato giusto, a causa dell'irrigidimento della controparte, la quale in un primo tempo, fondandosi sulla richiesta della C.I.S.L., non intendeva concedere nessun aumento nemmeno alle moglie.*

*«Quanto al problema del conglobamento, sono stati risolti due degli aspetti importanti: quello dell'indennità di licenziamento, che interessa tutti i lavoratori e che ripara ad una grave ingiustizia consumata fino ad ora a danno di coloro che avevano una maggiore anzianità di servizio; quello degli scatti di anzianità, che oltre a comportare un sensibile beneficio immediato per le anzianità passate, risolve il problema per l'avvenire nel senso che gli scatti saranno calcolati in base all'intera retribuzione.*

*«Per l'esame degli altri aspetti del conglobamento (sperequazione fra le retribuzioni delle varie province, cottimi, rapporto fra le retribuzioni maschili e femminili, ecc.) è stata costituita una apposita commissione. I rappresentanti della CGIL sono impegnati a contribuire attivamente perchè la commissione concluda rapidamente e giunga a soluzioni soddisfacenti.*

*«Quanto al problema degli aumenti salariali l'accordo prevede che questi, in quanto specifici problemi di settore, possano essere discussi in sede di categoria, cosa questa che corrisponde alla normale prassi sindacale.*

*«Questo accordo che determina un miglioramento dei rapporti sindacali, perchè produca tutti i suoi effetti positivi dovrà essere seguito dalla rapida e soddisfacente soluzione delle vertenze in corso nei vari settori, nonchè da un accordo sul regolamento delle Commissioni interne, sul miglioramento dell'integrazione per le categorie che più soffrono della riduzione degli orari di lavoro, come tessili, calzaturieri, abbigliamento, ecc., e su altri problemi minori.*

*«Il Comitato Direttivo della CGIL, che sarà appositamente convocato nei prossimi giorni, valuterà i risultati raggiunti con questo accordo e determinerà l'indirizzo sindacale da seguire nei prossimi mesi.*

*«I cinque milioni di lavoratori iscritti alla CGIL, e tutti gli altri che hanno partecipato alle lotte sindacali degli ultimi mesi, possono essere fieri del contributo decisivo da essi portato alla favorevole conclusione dell'accordo odierno».*

L'accordo interconfederale contiene, anzitutto, una premessa con la quale il ministro del Lavoro ricorda l'invito da lui rivolto alle organizzazioni sindacali e confermare l'esame dei problemi sindacali tra esse in discussione alle seguenti questioni:

a) agli assegni familiari; b) alla composizione della retribuzione e dei rapporti tra le diverse parti di essa (così detto problema del conglobamento delle voci della retribuzione; c) ad un esame panoramico in ordine alle trattative sindacali per il rinnovo dei contratti collettivi scaduti.

«E' stata poi esaminata — continua la premessa — la richiesta di aumenti salariali di carattere generale in qualunque sede presentata».

Le parti si dànno atto, infine, che il complesso delle predette questioni deve intendersi definito col presente accordo, salvo per i problemi specifici sia normativi che salariali di settore, l'autonomia contrattuale delle associazioni sindacali di categoria.

L'accordo, quindi, stabilisce che a decorrere dal periodo di paga in corso, nella settimana successiva alla data di stipulazione dell'accordo stesso, la misura degli assegni familiari per gli impiegati e gli operai dell'industria è portata ai seguenti livelli giornalieri: per i figli lire 163; per il coniuge lire 100; per il genitore lire 55. Dette misure comportano un aumento giornaliero di lire 38 e di lire 33, rispettivamente, per ciascun figlio di operaio e di impiegato; di lire 32 e di lire 30 per il coniuge, rispettivamente, di operaio e di impiegato, nonchè l'arrotondamento a lire 55 giornaliere delle attuali misure pre-

(Continua in 6. pagina 5. colonna)

## Bimbo ucciso da uno scoppio

REGGIO CALABRIA, 14. — In contrada Cannitello di Siderno, il bimbo Domenico Pisani, di 6 anni, veniva ieri investito dallo scoppio di una bomba da lui rinvenuta in un campo e incautamente raccolta. Dilaniato dalle schegge, il piccolo Pisani decedeva.

# Dotate di armi atomiche le truppe USA in Germania

## Una nuova grave minaccia per la pace del mondo

L'agenzia *Ansa* ha diramato ieri sera da Washington una preoccupante informazione, che giunge a fornire una nuova conferma di quale significato, gravido di minacce per la pace e la sicurezza dell'Italia e del mondo, assuma la assunzione al comando atlantico del generale Ridgway, «ospite gradito» di De Gasperi, seppure estremamente sgradito agli italiani.

L'agenzia di notizie rivela oggi che le truppe americane in Corea ed in Germania sono state dotate «di bombe atomiche tattiche (*baby bombs*)», benchè «questo elemento» non sia «generalmente conosciuto neppure negli altri gradi dell'esercito americano, per quanto non sia più *tecnicamente* un segreto».

Il significato di questa indiscrezione non può sfuggire a nessuno. Nonostante l'unanime riprovazione e la condanna sollevata nella coscienza dell'umanità dalla spaventosa arma di sterminio, gli americani ostentano sfacciatamente la volontà di impiegare un tale strumento. Giungendo nel momento in cui gli Stati Uniti accelerano la conclusione della rete di accordi di aggressione e trasferiscono in Europa un generale ricco della «esperienza» dei massacri in massa della popolazione civile coreana, questa notizia non può che allarmare ancor più l'opinione pubblica italiana, già preoccupata per le crescenti minacce alla pace del mondo ed indurla ad intensificare la sua patriottica protesta.

Nessuno ignora infatti che misure quali quelle attuate dai governanti americani, possono solo condurre a spaventosi disastri per il nostro paese, dato che, come è ormai noto a tutti, le armi atomiche hanno da lungo tempo cessato di essere un monopolio americano. La coscienza di questo pericolo indurrà senza dubbio i cittadini italiani a manifestare con tanto maggiore sdegno ed energia la loro volontà di pace, contro il generale straniero, organizzatore della guerra batteriologica, cui De Gasperi vorrebbe affidare i nostri soldati.

MISURE LIBERTICIDE E REAZIONARIE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Nuovo colpo alla riforma agraria Minacce contro la libertà di stampa

## *Il generale De Castiglioni silurato e sostituito da un uomo di fiducia di Ridgway*

Sebbene il comunicato ufficiale non ne faccia menzione, il Consiglio dei Ministri di ieri è stato dominato da una relazione di Scelba e Pacciardi sulle misure fasciste e sugli appresta menti poliziesch che il governo ha posto in atto nell'imminenza dell'arrivo del «generale peste» in Italia.

Altri provvedimenti estremamente gravi sono stati quindi presi dal Consiglio dei Ministri in coincidenza non casuale con l'arrivo del «generale della peste».

Innanzitutto il Consiglio ha silurato il generale De Castiglioni, comandante delle truppe terrestri del settore atlantico sud-europeo, sostituendolo col generale Guido Frattini. De Castiglioni, come è noto, aveva avuto dei contrasti con l'ammiraglio Carney a proposito del ruolo che avrebbe dovuto avere il comando italiano nei confronti delle truppe atlantiche greche e turche. Il siluramento di De Castiglioni è la conseguenza di questo contrasto. Ridgway troverà ora un uomo di sua diretta fiducia, il generale Frattini, che per anni è stato rappresentante militare italiano a Washington, e che ora diventa rappresentante di Washington in Italia!

Il Consiglio si è poi preoccupato di apprestare gli strumenti necessari a imbavagliare la libera stampa, nel quadro delle misure fasciste con le quali si cerca di puntellare la politica atlantica, di tutelare il prepotere democristiano dalla critica e dalla denuncia popolare, di rovesciare la Costituzione e le basi stesse del regime democratico. Sebbene il Consiglio si sia ben guardato dal render noti i termini della legge, il comunicato è di per sè abbastanza eloquente. «Con il disegno di legge approvato — dice il comunicato — la disciplina del sequestro (della stampa) viene completata prendendo in considerazione le più gravi forme di delitto contro la personalità dello Stato e l'ordinamento democratico in riferimento al Codice Penale comune, quali, tra le altre, il vilipendio delle istituzioni costituzionali, l'offesa al Capo dello Stato e al Sommo Pontefice, la rivelazione di segreti di Stato, la istigazione di militari a disubbidire alle leggi, l'istigazione a delinquere. Allo scopo di assicurare il tempestivo intervento del magistrato in caso di violazione delle norme penali, viene meglio disciplinata la consegna delle copie d'obbligo».

Illustrando la legge, il sottosegretario Tupini ha cercato di sostenere che essa tiene conto dei voti espressi dall'apposito Comitato di studio composto tra l'altro dei rappresentanti della Federazione della stampa. A questo proposito, il senatore Platone ci ha dichiarato:

«Non ho ancora avuto la possibilità di esaminare il disegno di legge che sarà discusso dal Parlamento e non posso dunque dire qual conto si sia tenuto delle discussioni che si sono svolte a suo tempo nella Commissione e nelle quali abbiamo partecipato, in rappresentanza della Federazione della Stampa, Mario Ferrara, l'on. Manzini e io. Devo però precisare che su varie questioni ci siamo trovati in disaccordo col Presidente Iannitti Piromallo e con gli altri Magistrati e funzionari designati dal governo. In particolare ci siamo pronunciati contro ogni controllo del potere esecutivo sulla stampa e contro ogni proposta di inserire nella legge il provvedimento del sequestro. Ritengo che questo nostro atteggiamento sia condiviso dalla grande maggioranza dei giornalisti italiani. Ne fanno fede i numerosi ordini del giorno portati dalle organizzazioni giornalistiche e l'evidente sfavore col quale il Congresso nazionale della stampa a Riccione ha accolto un tentativo del presidente Iannitti Piromallo di difendere la legittimità del sequestro dei giornali ad opera della polizia giudiziaria».

Non meno grave è infine la decisione presa dal Consiglio dei ministri per dare un nuovo colpo alla cosiddetta riforma agraria. Accogliendo la rivendicazione dei grandi agrari e delle forze politiche più reazionarie, il governo ha deciso di estendere gli esoneri da ogni espropriazione per i proprietari di terreni «a coltura intensiva formanti aziende agrarie organiche», e di aumentare la superficie conservabile dai proprietari di una quota del 15 % per ogni figlio, compresi i morti.

I tre provvedimenti presi dal governo, con la nomina di Frattini, la legge sulla stampa e i «ritocchi» alla riforma agraria, simboleggiano inoltre mente gli aspetti più reazionari della politica del governo e non per caso cadono alla vigilia dell'arrivo del comandante straniero.

# *Il dito nell'occhio*

### Scandalo volatilizzato

*Che la montatura poliziesca contro il Partito Comunista francese sia caduta nel ridicolo, è cosa che tutti ormai sanno. Naufragato tra polli e piccioni, potrà formare, tra non molto, l'appendice aneddotica di un trattato di ornitologia. Ma i giornali italiani, fedeli alla consegna, montano ancora la guardia ai cadaverini dei volatili, e insistono nel gridare al tradimento. Eccetto il Messaggero: «Anche se non si dovesse, per ragioni di carattere essenzialmente militare, parlare di attentato contro la sicurezza dello Stato, i documenti sequestrati mostrano sufficientemente che i comunisti avevano creato una vasta e potente rete di informazioni che aveva le sue ramificazioni in tutti i settori pubblici e privati. Nemmeno le forze armate e la polizia erano immuni dal contagio. Gli schedari sequestrati a Tolone hanno dimostrato che numerosi ufficiali di Marina erano iscritti al PCF. Gli schedari sequestrati a Parigi hanno permesso di stabilire la esistenza in seno alla Prefettura di Polizia, di una vera e propria cellula comunista».*

*Dove è dunque il tradimento, l'attentato, il piano K affidato ai piccioni viaggiatori? Nulla. Quello che si rimprovera al Partito Comunista francese è — pensate un po' che scandalo! — di essere un Partito, con degli iscritti e simpatizzanti in ogni strato cittadino. Quello che si rimprovera a milioni di francesi è di essere comunisti. E questo, in definitiva, è motivo di orgoglio per loro.*

### Il fesso del giorno

«Per una visita in Terra Santa occorre liberarsi da ogni preconcetto: cioè isolarsi, togliersi dalla mediocre pianura delle discussioni e innalzarsi come il Monte Tabor». *Gustavo Setva*, del Popolo.

ASMODEO

## La salute di Henri Martin desta preoccupazioni

PARIGI, 14. — La salute del noto patriota francese e combattente per la pace Henri Martin, attualmente in prigione, desta preoccupazioni — informa *L'Humanité*.

Henri Martin, che è stato condannato nel 1950 a 5 anni di reclusione per la sua lotta contro la sporca guerra nel Viet Nam, soffre di eczema purulento, accompagnato da arrossamento e da alta temperatura. I medici rilevano che questa particolare malattia è un risultato dell'estremo indebolimento dell'organismo, a causa del vitto cattivo e insufficiente e della mancanza di assistenza sanitaria.

**In seguito al rinvio della riunione del Comitato Centrale anche la riunione plenaria della Commissione Centrale di Controllo è rinviata. Essa avrà luogo al termine dei lavori del Comitato Centrale.**